

RASSEGNA STAMPA

del

15/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-05-2015 al 15-05-2015

14-05-2015 ANSA.it	
Immigrazione: nave Msf salva primi 477 profughi	1
14-05-2015 Affaritaliani.it	
Nave Msf salva primi 477 migranti	2
14-05-2015 Agrigento web.it	
Immigrazione: oltre 1.300 migranti soccorsi al largo Libia	3
14-05-2015 BlogSicilia.it	
Migranti, a Catania la prima nave inglese impegnata nei soccorsi	4
14-05-2015 BlogSicilia.it	
Treno deraglia a Messina ma e' solo un'esercitazione	5
14-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Etna: ripresa l'attività vulcanica. Criticità elevata nell'area sommitale	6
15-05-2015 La Nuova Sardegna	
Alluvione, i risarcimenti del Comune	7
14-05-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Olbia, un sit in contro il piano anti alluvione	8
15-05-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
Autostrada, il governo decide sugli aiuti: la Sicilia chiede 34 milioni	9
14-05-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Autostrada chiusa, domani il Consiglio dei ministri per lo stato d'emergenza. La Regione chiede 34 milioni in più	10
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Etna, l'eruzione si intensifica: spettacolo incantevole, le immagini in diretta	11

Immigrazione: nave Msf salva primi 477 profughi

- Sicilia - ANSA.it

ANSA.it Sicilia Immigrazione: nave Msf salva primi 477 profughi

Immigrazione: nave Msf salva primi 477 profughi

Bourbon Argos verso Augusta. Altri 188 soccorsi da MY Phoenix

La nave Bourbon Argos © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AUGUSTA (SIRACUSA)

14 maggio 2015 13:35

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AUGUSTA (SIRACUSA), 14 MAG - - E' in arrivo questo pomeriggio al porto di Augusta la nave Bourbon Argos di Medici Senza Frontiere - salpata sabato scorso per rafforzare le operazioni di ricerca e soccorso in mare di Msf - che ieri ha effettuato il primo salvataggio in mare di 477 persone, tra cui 141 donne e 17 bambini, tutti in buone condizioni generali. La maggior parte di loro è di origine eritrea, altri provengono da Bangladesh, Siria e Somalia. Dopo la prima accoglienza e la distribuzione di generi di conforto, l'équipe di Msf ha effettuato consultazioni mediche e alcuni interventi sanitari. "E' stata una grandissima emozione vedere 477 visi sereni, a bordo della Bourbon Argos, certi che il peggio era ormai passato" ha detto Loris De Filippi, presidente di Msf che è a bordo della nave come coordinatore medico. "Il barcone che li aveva trasportati fino a quel momento era del tutto malandato e non ce l'avrebbe mai fatta ad attraversare il Mediterraneo.

Abbiamo fatto di tutto per accoglierli al meglio, fornendo cibo, lenzuola termiche, acqua, materassi per le donne e i bambini.

Vedere quei 17 bambini giocare, mangiare mele e rincorrersi sul ponte della nostra nave è un'immagine che resterà per sempre nei nostri cuori". Sempre nella giornata di ieri, anche la nave MY Phoenix, che opera nell'ambito dell'operazione di ricerca e soccorso congiunta Msf-Moas (Migrant offshore Aid Station), ha effettuato due salvataggi per un totale di 188 persone provenienti da diversi paesi dell'Africa Subsahariana. Anche in questo caso tutte le persone sono in buone condizioni di salute e verranno sbarcate nelle prossime ore in Italia. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Nave Msf salva primi 477 migranti

Notizia - Affaritaliani.it

Notiziario

[torna alla lista](#)

14 maggio 2015 - 13:38

Bourbon Argos verso Augusta. Altri 188 soccorsi da MY Phoenix

(ANSA) - AUGUSTA (SIRACUSA), 14 MAG - - E' in arrivo al porto di Augusta la nave Bourbon Argos di Medici Senza Frontiere - salpata sabato scorso per rafforzare le operazioni di ricerca e soccorso in mare di Msf - che ieri ha effettuato il primo salvataggio in mare di 477 persone, tra cui 141 donne e 17 bambini, tutti in buone condizioni. Sempre ieri, anche la nave MY Phoenix, che opera nell'ambito dell'operazione di ricerca e soccorso congiunta Msf-Moas ha effettuato due salvataggi per un totale di 188 persone.

Immigrazione: oltre 1.300 migranti soccorsi al largo Libia

Home / Cronaca / Immigrazione: oltre 1.300 migranti soccorsi al largo Libia

Immigrazione: oltre 1.300 migranti soccorsi al largo Libia scritto da Redazione il 14 maggio 2015

2 shares

Share

Tweet

Share

Share

0 comments

Sono riprese le partenze di barconi carichi di migranti dalla Libia. Dopo qualche giorno di tregua, al momento sono già 1.300 i migranti soccorsi dai mezzi della Guardia di Finanza e della Marina Militare nella giornata di oggi.

I migranti, tra cui molte donne e bambini, si trovavano a bordo di quattro barconi ad una trentina di miglia a nord delle coste libiche. Uno delle imbarcazioni, appena concluso il trasbordo dei migranti sulle navi della Gdf, è affondata.

Il primo soccorso è scattato attorno alle 9 di questa mattina: il pattugliatore della Guardia di Finanza Monte Sperone, impegnato nelle attività di polizia anti immigrazione, ha intercettato un barcone di circa 15 metri carico di migranti ad una trentina di miglia a nord del porto di Zuwara. Viste le precarie condizioni dell imbarcazione, è stato avviato immediatamente il trasferimento dei migranti, che alla fine sono risultati essere 411, tra cui diverse donne incinta e bambini. Al termine delle operazioni, il barcone è affondato.

Durante i soccorsi, i finanzieri hanno avvistato altri due barconi in zona, a circa 120 miglia a sud di Lampedusa, soccorrendo quello dei due più in difficoltà, con a bordo 173 migranti. Anche questi sono stati trasferiti sul Monte Sperone.

I finanzieri hanno anche individuato 2 scafisti. A bordo del pattugliatore è salita anche una equipe medica proveniente da un altro mezzo della Gdf, per assistere diversi migranti in precarie condizioni di salute.

Il soccorso alla terza imbarcazione è stato prestato da nave Espero della Marina Militare, che poco fa ha terminato il trasbordo: sul barcone c erano 471 migranti, tra cui 139 donne e 37 minori. Gli ultimi 294 migranti sono infine stati salvati dal pattugliatore della Gdf di Bartolo in una zona poco distante da quella dove erano state soccorse le altre 3 imbarcazioni. Il pattugliatore sta ora dirigendo verso Lampedusa.

Migranti, a Catania la prima nave inglese impegnata nei soccorsi

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Migranti, a Catania la prima nave
inglese impegnata nei soccorsi

14 maggio 2015

di Redazione

E' da poco approdata al Molo di Mezzogiorno del Porto di Catania, la nave marina militare inglese 'Bulwark', che ha soccorso 617 migranti di cui 567 uomini, 48 donne tra cui 9 incinte e 2 minori.

I migranti che sono stati soccorsi nel Mar Mediterraneo sono stati intercettati ieri a 50-60 miglia dalle coste libiche. Il 25% dei migranti sono somali, gli altri provengono dall'Africa sub-sahariana.

Si tratta della prima nave inglese che arriva in un porto italiano dopo essere stata impegnata nelle operazioni di soccorso dei migranti in mare. La HMS Bulwark da due settimane impegnata nel dispositivo Triton ed ha salvato quattro barconi carichi di immigrati in tre distinti interventi.

Sul Molo di Mezzogiorno sono in corso le operazioni di accoglienza e di sbarco dei migranti e a tutti sarà controllata la temperatura corporea per monitorare anche eventuali infezioni di ebola. Attivati i presidi della Caritas, delle associazioni di volontari e della protezione civile coordinati da polizia, carabinieri, finanza e guardia costiera. E presente tra gli altri anche il sindaco di Catania, Enzo Bianco.

Treno deraglia a Messina ma e' solo un'esercitazione

Treno deraglia a Messina& ma e solo un'esercitazione | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Treno deraglia a Messina&
ma e solo un'esercitazione

Cronaca 14 maggio 2015
di Redazione

Esercitazione sul rischio terremoti a Messina. Simulata la circostanza prodotta da una scossa tellurica, così forte da provocare nella stazione di Messina Centrale, il deragliamento di un treno viaggiatori in corrispondenza del primo binario e il ferimento di alcuni passeggeri.

Il test è stato effettuato nell'ambito del Messina Risk Sis.Ma 20153, organizzato dal Dipartimento di Protezione civile. In azione le squadre di soccorso coordinate dalle rispettive sale operative.

A partecipare il Gruppo Ferrovie dello Stato e personale di prefettura, istituzioni, enti, associazioni di volontariato, vigili del fuoco, Croce rossa italiana e servizio sanitario del 118, allo scopo di verificare l'efficacia delle procedure e i tempi di risposta delle strutture del territorio dal momento dell'allarme.

L'esercitazione, inoltre, ha reso possibile collaudare sul campo il sistema di intervento tecnico e di assistenza previsto dal protocollo d'intesa stipulato tra il Gruppo Fs e la Protezione civile.

Etna: ripresa l'attività vulcanica. Criticità elevata nell'area sommitale

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

ETNA: RIPRESA L'ATTIVITÀ VULCANICA. CRITICITÀ ELEVATA NELL'AREA SOMMITALE

Dopo tre mesi di "sonno" ieri si è risvegliato l'Etna. L'Osservatorio Etneo dell'INGV ha registrato un aumento repentino dei parametri monitorati e una ripresa dell'attività vulcanica

Giovedì 14 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

"Dalla notte dell'11-12 maggio è ripresa l'attività vulcanica dell'Etna, dopo quasi tre mesi e mezzo di quiete eruttiva. Nel dettaglio, le reti di monitoraggio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Osservatorio Etneo hanno registrato, a partire dalle 4.41 del 12 maggio, un aumento repentino dei parametri monitorati e dalle 5.11 una ripresa dell'attività vulcanica. Alle 12.04 è cominciata l'attività stromboliana al Nuovo Cratere di Sud-Est che alle 8.11 di oggi, 13 maggio, si è evoluta in una colata di lava sommitale.

Sulla base delle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni vulcanici, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di "criticità elevata" per l'area sommitale del vulcano e di "criticità ordinaria" per le aree del medio versante, pedemontana e urbana.

Il Centro Funzionale Centrale prosegue nell'attività di vigilanza attraverso i Centri di Competenza preposti al monitoraggio e alla sorveglianza dei vulcani italiani - Ingv e Università di Firenze - e attraverso le strutture operative e i presidi territoriali". Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile nazionale.

red/pc

(fonte: DPC)

Alluvione, i risarcimenti del Comune

Pubblicata la graduatoria del bando da un milione e 800mila euro per i danni alle abitazioni. Gli accrediti a giugno di Dario Budroni wOLBIA Sempre sotto accusa, ma alla fine è proprio il Comune l'unico a sborsare un po' di soldi agli alluvionati. Gare di solidarietà a parte, ovviamente. Tra la latitanza di Stato e Regione e le lungaggini della Croce rossa, il Comune si è mosso con rapidità e ha preparato un bando per chi ha subito dei danni alle proprie abitazioni senza però ricevere l'ordinanza di sgombero. Ieri sul sito del Comune è stata pubblicata la graduatoria, mentre gli accrediti prenderanno il via a giugno. Una soluzione, maturata all'interno della commissione speciale per l'alluvione, che dà una boccata d'ossigeno proprio alle famiglie escluse dal bando della Croce rossa, che è invece rivolto ai familiari delle vittime, agli sgomberati e a chi ha perso l'auto. Ecco i soldi. Il bando del Comune era stato pubblicato lo scorso dicembre. Per l'occasione furono stanziati 1 milione (dal bilancio 2014) e 800mila euro (residuo delle donazioni sul conto corrente). In tutto sono state presentate 755 domande: 641 quelle accettate, 114 quelle escluse per mancanza di documentazione o perché i richiedenti avevano già partecipato al bando della Croce rossa. Questi i dettagli: 1 milione e 300mila euro saranno ripartiti tra i proprietari delle abitazioni principali, 500mila tra i titolari di altri immobili come seconde case o garage. Per i primi è previsto un contributo massimo di 9mila euro, per i secondi il tetto è di 6mila euro. I contributi vanno a ristorare circa il 30 per cento del danno. Al resto dovrebbe invece pensarci lo Stato. Tempi e criteri. La graduatoria è stata pubblicata ieri. Gli interessati avranno 30 giorni di tempo per presentare ricorso. Dopodiché si procederà con gli accrediti, verso la seconda metà di giugno. «Abbiamo tenuto conto del tipo di danno subito ed eventuali aiuti o donazioni già ricevuti da terzi. Abbiamo applicato una detrazione in base a tali criteri e ognuno si ritroverà così con la differenza» spiega l'assessore alle Politiche sociali, Rino Piccinu. Gioco di squadra. Il bando comunale, che arriva dopo i primi interventi post Cleopatra, è stato studiato all'interno della Commissione speciale per l'alluvione, presieduta da Angelo Coccu. Un organo composto da 4 membri della maggioranza e 4 della minoranza. Sentite anche le associazioni che operano accanto agli alluvionati. «I problemi non sono stati pochi, individuare i beneficiari e applicare i criteri è stato un lavoro enorme», commenta Angelo Coccu. Soddisfatti pure i consiglieri Nicolò Maccarrone, Marco Piro e Tore Pitta. Famiglie in attesa. Intanto gli alluvionati che hanno partecipato al bando della Croce rossa attendono notizie. A un anno e mezzo dalla tragedia, i soldi li hanno visti solo i familiari delle vittime. Per il resto ancora non sono state pubblicate le graduatorie. Si spera sia questione di settimane. Una volta pubblicate, il Comune preparerà un nuovo bando dedicato agli esclusi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Olbia, un sit in contro il piano anti alluvione

- Cronaca - la Nuova Sardegna

Olbia, un sit in contro il piano anti alluvione

L'ha organizzato il Comitato salvaguardia idraulica. Ma il progetto Mancini il 19 maggio potrebbe essere approvato in consiglio

Tags alluvione piani di mitigazione

14 maggio 2015

Una strada di Olbia il giorno dopo l'alluvione del 2013 OLBIA. Un sit-in e un convegno per contestare il piano delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico scelto dal Comune e che approderà in aula martedì 19 maggio per il sì definitivo del consiglio comunale. Li ha organizzati il Comitato salvaguardia idraulica Olbia "nell'intento di far sostituire il progetto delle vasche di laminazione e dell'allargamento dei canali con il progetto dei canali scolmatori esterni". Il convegno su "Politiche del territorio a 18 mesi da Cleopatra" è in programma sabato 16 maggio (10-13) all'Expo di Olbia, mentre sabato 23 maggio ci sarà una manifestazione popolare a sostegno del progetto alternativo che partirà da via Belgio (dove ci furono due delle vittime dell'alluvione del 2013, la piccola Morgana e la madre) per dirigersi verso il municipio.

L'Adis ha nel frattempo esaminato il progetto e le oltre 50 osservazioni pervenute e ha rimandato l'incartamento che arriverà in questi giorni a Olbia.

Gianni Giovannelli -, ora il consiglio si prende l'onere e l'onore di votare e approvare definitivamente il piano di opere che dovrà dare alla città le strutture che dovranno impedire il ripetersi di gravi sciagure come quella del 18 novembre 2013>.

Il lungo lavori di rivisitazione del Pai, partito come previsto dalla legge all'indomani del ciclone Cleopatra in città, e che ha visto in prima linea l'assessorato all'urbanistica guidato da Carlo Careddu e la commissione urbanistica il cui presidente è Giorgio Spano, sta insomma concludendo l'iter. Un iter che ha sollevato comunque polemiche a non finire, soprattutto tra chi non vede bene il progetto Mancini e preferirebbe quello dei canali scolmatori ideato dallo studio d'Equipe.

La Regione sembra aver fatto la scelta definitiva, occorre solo aspettare per i ritocchi eventualmente dovuti all'accoglimento delle osservazioni.

Tags alluvione piani di mitigazione

Autostrada, il governo decide sugli aiuti: la Sicilia chiede 34 milion

i

SI RIUNISCE OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER STABILIRE L'IMPORTO DEI FINANZIAMENTI DA DESTINARE ALL'ISOLA DOPO LA FRANA CHE HA BLOCCATO LA A19 GIORGIO RUTA Dovrebbe essere il giorno del ponte Himera. Oggi, salvo sorprese, approda al Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato d'emergenza per il viadotto inclinato dalla frana sulla A19. Alla Regione si parla di «ragionevole ottimismo», dopo la trattativa svolta in questi giorni con il ministero delle Infrastrutture, con la mediazione di Davide Faraone.

L'obiettivo della Regione è quello di ottenere 34 milioni di euro aggiuntivi ai 30 che sborserà l'Anas per costruire la bretella e intervenire sull'Himera. Soldi che servono per operare sulla rete viaria secondaria e che verrebbero dalle casse della Protezione civile nazionale. Il successo non è garantito, vista l'intenzione di Graziano Delrio di non aprire la borsa, intenzione trapelata nei giorni scorsi.

La Regione punta ad avere tredici milioni per le arterie fra Tremonzelli, Scillato e Buonfornello. Sette milioni per le strade comunali e provinciali delle Madonie e tredici milioni per i comuni del Corleonese colpiti dalle piogge di febbraio. Se il Consiglio dei ministri confermasse le cifre su cui punta la Regione, a Caltavuturo, il comune più isolato dal 10 aprile, andrebbero sette milioni di euro per ripristinare la viabilità delle SS120, SP24, SP8, SP64 e SP53. Polizzi Generosa riceverebbe tre milioni di euro e Collesano due milioni di euro. «Io mi auguro che si arrivi alla firma dello stato d'emergenza», dice il sindaco di Caltavuturo, Calogero Lanza che lamenta i giorni passati con vane speranze dal 10 aprile. «I cittadini sono esasperati.

Spero che oltre ai soldi per il viadotto vengano trovate soluzioni per la SP24 e per la bonifica della collina franata», continua il sindaco che ha appena ricevuto la notizia di un finanziamento sbloccato dall'assessorato regionale alle Attività produttive di tre milioni per la SS120. «Almeno una bella notizia », commenta Lanza.

L'unica cosa certa sembra essere il piano d'intervento sulla bretella e sul viadotto. La realizzazione del bypass e gli interventi di consolidamento del versante franato costeranno all'Anas circa sette milioni di euro per tre mesi di lavoro. Mentre per demolire il ponte e ricostruirlo serviranno 23 milioni, con tempi di esecuzione che dovrebbero aggirarsi intorno ai 18 mesi.

Il tira e molla tra Roma e Palermo continua. Nella prima relazione della Protezione civile regionale presentata in un confronto con il dipartimento nazionale si chiedevano 200 milioni di euro per intervenire su tutte le strade dissestate dell'Isola. Una richiesta ritenuta eccessiva da Palazzo Chigi. La Regione ha abbassato l'asticella a quota 34 milioni. Ma non è ancora detto che Palazzo Chigi accontenterà le richieste siciliane.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Verrebbero destinati 13 milioni ai collegamenti di Tremonzelli Scillato e Buonfornello
IL PONTE Il viadotto Himera sulla A19 chiuso per rischio di crollo

Autostrada chiusa, domani il Consiglio dei ministri per lo stato d'emergenza. La Regione chiede 34 milioni in più

Autostrada chiusa, domani il Consiglio dei ministri per lo stato d'emergenza. La Regione chiede 34 milioni in più - Repubblica.it

Autostrada chiusa, domani il Consiglio dei ministri per lo stato d'emergenza. La Regione chiede 34 milioni in più
L'obiettivo è portare a casa i fondi per operare sulla rete viaria secondaria oltre a quelli che per costruire la bretella autostradale

di GIORGIO RUTA

14 maggio 2015

Domani la questione Himera dovrebbe approdare al Consiglio dei ministri per la tanto attesa dichiarazione dello stato d'emergenza. Alla Regione si parla di "ragionevole ottimismo", dopo la trattativa svolta in queste ore con il ministero delle Infrastrutture e con la mediazione di Davide Faraone. L'obiettivo della Regione è ottenere 34 milioni di euro aggiuntivi ai 30 che sborserà l'Anas per costruire la bretella e intervenire sul viadotto inclinato. Soldi che servono per operare sulla rete viaria secondaria e che verrebbero dalle casse della Protezione civile nazionale.

Il tira e molla tra Roma e Palermo continua. Rispetto al conto iniziale presentato di duecento milioni, Palazzo d'Orleans ha abbassato l'asticella a quota 34. Ma non è ancora detto che Palazzo Chigi accontenterà le richieste siciliane. È passato più di un mese da quando l'A19 è stata chiusa tra Tremonzelli e Scillato a causa di una frana che ha inclinato i piloni del viadotto Himera.

La dichiarazione dello stato d'emergenza accelererebbe l'avvio dell'inizio dei lavori per la costruzione della bretella che permetterà di superare il ponte. C'è grande attesa per la firma del consiglio dei ministri. A chiedere un intervento urgente sono stati in tanti in questi trenta giorni, dai sindaci del territorio ai trasportatori.

Etna, l'eruzione si intensifica: spettacolo incantevole, le immagini in diretta

Etna, l'eruzione si intensifica: spettacolo incantevole, le immagini in diretta. 14 maggio 2015 21:23 - F.F. L'emissione di cenere prosegue e la situazione è costantemente monitorata dagli studiosi dell'Ingv. Continua l'attività stromboliana che ha caratterizzato gli ultimi giorni l'Etna ed aumentano anche il tremore e i boati, nettamente uditi dalla cittadinanza dei centri etnei. L'attività eruttiva è iniziata ormai quasi tre giorni fa e il Nuovo Cratere di Sud Est è tornato a dare spettacolo con esplosioni e con l'emissione da una fessura di una colata lavica che ha percorso già qualche...